

GABER GIUDICA I RAGAZZI CHE LO « CONTESTANO »

«E io cambio mestiere»

di MASO BIGGERO

ROMA, 29 gennaio

Così anche Giorgio Gaber, quest'anno, pare essere stato preso particolarmente di mira dagli autoriduttori. La scorsa settimana a Mestre ed a Padova i teatri in cui lavorava sono stati attaccati da giovani contestatori, tanto che i tafferugli, in alcuni casi, sono degenerati in veri e propri episodi di violenza con auto bruciate e cariche di polizia; ieri, dopo due giorni di tensioni, Gaber ha deciso di interrompere il suo spettacolo al Trianon di Roma, per motivi di « ordine pubblico ». Cosa sta succedendo al popolare cantautore milanese e cosa è successo in particolare a Roma? Sentiamo la versione che ne ha dato lo stesso Gaber, a teatro vuoto, con un centinaio di ragazzi che, in strada, scandivano slogan polemici invocando un'assemblea aperta per discutere il problema col cantante.

« Perché dovrei discutere un problema al quale credevo di aver dato una soluzione in pieno accordo con la controparte? », chiede Gaber. E chiarisce: « Appena arrivati a Roma, siamo stati avvicinati da alcuni ragaz-

zi che ci hanno chiesto di mettere a loro disposizione ottanta posti a 500 lire. Abbiamo fatto di più, abbiamo dato loro ottanta posti gratis. Ma, nelle prime due sere, questi ragazzi si sono comportati in maniera assurda: occupando i posti già prenotati da altri, rumoreggiando o addirittura andandosene. Alla fine dello spettacolo, alcuni di essi hanno voluto leggere un volantino ed hanno dato luogo a tafferugli. Stando così le cose, e per non dover lavorare protetto dalla polizia, ho deciso di sospendere lo spettacolo in attesa che questi giovani ci lascino rappresentare in pace il nostro spettacolo ».

Andandosene o rumoreggiando, i contestatori intendevano polemizzare con il tipo di discorso che Gaber fa nel suo recital?

« Non credo proprio — risponde il cantante — perché il dissenso non era sui contenuti. Io credo che questi ragazzi vogliano sentirsi in qualche modo protagonisti dell'evento scenico. Un esempio? Una volta mi han chiesto di cantare tutti in coro ed alla mia domanda: "Ma se qualcuno è stonato?" mi hanno risposto: "La stonatura è una invenzione dei padroni!!!" ».

Ma come spiega Gaber che questi ragazzi, una volta ottenuto di entrare gratis (ottanta posti a spettacolo per trenta rappresentazioni, fanno duemila e quattrocento posti, quindi quasi due spettacoli gratuiti per i giovani proletari), hanno continuato a contestare?

« Perché io credo che questi ragazzi siano vittime di una mania di distruzione, anzi — e me ne dispiace ancora di più — di autodistruzione. Non sono la vita che si oppone alla morte; ma la morte che si oppone ad una società marcia. Tutto qui, a parer mio ».

E cosa conta di fare Gaber se le cose continuano così?

« Stasera ero tentato di cambiare mestiere. Vorrei spiegare a quei ragazzi che, se volessi guadagnare dei soldi, potrei girare dodici shorts pubblicitari e, in dodici giorni, mettermi in tasca quello che guadagno in un anno di palcoscenico. Potrei andare in teatri molto più cari ma preferisco lavorare davanti ad un pubblico più vasto. Da me si paga al massimo 2500 lire; ma anche di meno, molto di meno. E' una scelta che ho fatto a suo tempo. Ma se neanche questo mi è permesso, cambio mestiere ».